



# **(Anti)mafia landscapes. Ecomafias and confiscated assets: dichotomous perspectives of fragility and resilience**

*Umberto Di Maggio<sup>1</sup>*

## **Abstract**

Opposition to the democratic rule of law, control of the territory and capitalist accumulation are some of the most important characteristics of the mafia organizations that have developed in southern Italy. From there, already at the end of the 19th century, where they exercise intimidation, violence and cultural conditioning, they have then expanded their activities in the rest of the country and, unfortunately, all over the world, where they have added to their traditional criminal activities also those against the environment.

In the regions of historical mafia settlement, these crimes, together with the anti-ecological behaviour not directly connected to the criminal organizations, bring out a real “mafia landscape” and an anti-model of development, thus determining further fragility, marginality and economic and social exclusion.

In the South, however, there are also the most advanced examples of social and productive reuse of assets confiscated from the mafias in the name of the ecological paradigm and integral development. These regenerate the territories, biologically reconvert the countryside and involve disadvantaged communities and individuals according to the dictates of cooperatives and solidarity, thus contributing to the formation of an “anti-mafia landscape”.

Starting from these significant contradictions, we intend to treat social and territorial fragility and resilience from a dichotomous perspective. The aim is to trace the dialectical relationship of “coexistence” and “conflict” between eco-mafias and cooperative management of the assets confiscated from the mafia; between mafia capitalism and the integral model of ecological development with particular reference to the “Libera Terra” project as case studies of specific interest.

**Keywords:** Environmental crimes, Ecomafias, Confiscated assets, Social Economy, Local Development, Integral development.

<sup>1</sup> Lumsa Università - Law Department (Palermo - Italy) - [u.dimaggio@lumsa.it](mailto:u.dimaggio@lumsa.it)

## **Paesaggi della mafia e dell'antimafia. Ecomafie e beni confiscati: prospettive dicotomiche di fragilità e resilienza**

### **Riassunto**

*Opposizione allo Stato di diritto democratico, controllo del territorio e accumulazione capitalista sono alcune delle caratteristiche più importanti delle organizzazioni mafiose che si sono sviluppate nel Sud Italia. Da lì, già da fine '800, dove esercitano intimidazione, violenza e condizionamento culturale hanno poi ampliato le loro attività nel resto del paese e purtroppo in tutto il mondo dove hanno aggiunto alle loro attività criminali tradizionali anche quelle contro l'ambiente. Nelle regioni di insediamento mafioso storico questi reati, insieme ai comportamenti anti-ecologici non direttamente legati alle organizzazioni criminali, fanno emergere un vero e proprio "paesaggio mafioso" e un antimodello di sviluppo determinando così ulteriori fragilità, marginalità ed esclusione economica e sociale.*

*Nel Sud tuttavia, vi sono anche gli esempi più avanzati di riutilizzo sociale e produttivo di beni confiscati alle mafie nel segno del paradigma ecologico e dello sviluppo integrale. Questi rigenerano i territori, riconvertono biologicamente le campagne e coinvolgono le comunità ed i soggetti svantaggiati secondo i dettami cooperativistici e solidaristici contribuendo così a formare un "paesaggio antimafioso". A partire da queste significative contraddizioni si intende trattare la fragilità e la resilienza sociale e territoriale da una prospettiva dicotomica. Si vuole tracciare il rapporto dialettico di "convivenza" e "conflitto" tra eco-mafie e gestione cooperativa dei beni confiscati alla mafia; tra il capitalismo mafioso e il modello integrale di sviluppo ecologico con particolare riferimento al progetto "Libera Terra" come case study di specifico interesse.*

**Parole chiave:** *crimini ambientali, ecomafie, beni confiscati alle mafie, economia sociale, sviluppo locale, sviluppo integrale.*

### **■ Preface. Green criminology, environmental crimes, ecomafias and the other side of the medal**

The analysis and criticism of the development of mafia organizations in Italy over the years close to the National unit (Lupo, 1996, 2003; Mangiameli, 2000; Sales, 2016) is a topic of great interest for social sciences. In this paper it is not possible to face it in depth as it deserves. What we can certainly highlight is that this phenomenon in the South Italy – but obviously also in